

## ESTATE ROMANA

**Incognito al Live Link Festival.** Appuntamento con il rock di Incognito stasera al Villaggio Live Link, seguitissima band inglese di acid jazz. Al Centralino dello stadio del Tennis alle 21, ingresso lire 30 mila; sono gratuiti, invece, i due concerti al palco Riverside dove stasera suona Joe Accaria Madness e al palco Muddy Waters con una festa-concerto organizzata da Radio Rock. Info su tutto il ricchissimo cartellone 333.94.72.

**Ostia Fumetto.** Quinta edizione della mostra-mercato dedicata al fumetto (da quello di antiquariato ai giorni nostri), ai giochi di ruolo e al collezionismo oggi e domani all'Hotel Sattelle di Ostia - via delle Baleniere.

**Massenzio.** Allo schermo grande. «La notte della libertà»: da non mancare - se non l'avete già visto - *Terra e libertà* di Ken Loach (21.30) quindi *Niente di personale e Sostiene Pereira*. Al Parco del Celio, entrata lato Colosseo e via di San Gregorio, ingresso lire 10 mila, ridotto 7; apertura alle 20, proiezioni dalle 21.30 alle 3. Info: 44.23.80.02.

**Cineporto.** Stasera, al Parco della Farnesina - via Antonino da San Giuliano - alle 21.15 *French Kiss*; al cineclub *Incontri a Parigi*; A seguire il concerto rock di Lallo e i Fusi Orari; alle 0.30, di nuovo all'arena *Forget Paris*. Ingresso lire 10 mila, ridotto 7.

**Romambiente.** Ultimi due giorni per la festa cittadina per



Incognito

l'ambiente organizzata al Casale Podere Rosa - Via Diego Fabbri, info 82.71.545. Con dibattiti, concerti, incontri, cinema, mostre, mercato, stand e punti ristoro. Stasera il concerto dei Tammorra dei monti Lattari (canti popolari campani, alle 21.30); alle 22.30 il cabaret di Rino Ceronte in *Facchini e portaborse*.

**Fiumicinemare '96.** Sedici giorni di proiezioni sul tema del viaggio in onore al porto di Fiumicino, meta naturale di arrivi, partenze o semplici soste. Si chiama Fiumicinemare '96 la rassegna inaugurata ieri sera e organizzata dall'associazione Fronte del Porto sulla spiaggia libera di Fiumicino. Stasera *Smoke*, domani *Blue in the face*, lunedì *Heat*. Dalle 21.30.

**Romaeuropa Festival.** A Villa Massimo, stasera, rassegna di danza contemporanea israeliana con Noa Wertheim e Adi Sha'Al, Shelee Gonen, Barak Marshal (prima italiana). Alle 21.30, ingresso lire 15 mila.

**Festival dei poeti.** È partita ieri sera la «tre giorni» dedicata alla poesia. Il Teatro Romano di Ostia Antica ospita fino a domani la terza edizione del «Festival dei Poeti», dedicato quest'anno alla cultura letteraria non occidentale. A cura di Simone Carella e Franco Cordelli, dalle ore 20.45, ingresso



La mostra del fumetto

libero. **La città in tasca.** Si conclude domani la manifestazione «La città in tasca» tutta dedicata ai bambini e organizzata a Valle Giulia. Una domenica ricca di appuntamenti: dalle 16 alle 18 l'Aquilonata; alle 17, allo spazio Rodari, incontro con Emanuele Luzzati; alle 21.15 la compagnia Donati-Olesen in «Buonanotte brivido». Info su tutto il programma 44.65.981.

**Scena aperta al Palaexpo.** Entra nel vivo con una fitta serie di concerti - da oggi e fino all'22 luglio al Palazzo delle esposizioni - «Scena aperta», nuove tendenze della musica popolare. Nell'arco di dieci serate 50 formazioni - rock, folk, rap, world music, etc. - si alterneranno sul palco per contendersi l'accesso alle serate finali: chi vince, oltre ad incidere un cd, parteciperà alle serate finali del Live Link, il 28 e il 29 luglio. Info 47.45.903.

**Ballo (e francesi) in piazza Farnese.** Grande festa per la presa della Bastiglia stasera in piazza Farnese: dove, insieme a tutti i francesi residenti nella capitale e a chi vuole partecipare, si festeggerà anche il quarantesimo anniversario del gemellaggio Roma-Parigi. Alle 17.30, invece, la Corsa dei Camerieri: chi vince, guadagna un viaggio gratis a Parigi.

## CONCERTI

ENZO JANNACCI



**Speriamo che stavolta lo lascino suonare, dopo il concerto annullato lo scorso 20 giugno al Testaccio Village per problemi acustici legati alla contemporanea esibizione di altri due gruppi proprio al vicino all'ex Mattatoio: il musicista si arrabbia e dopo una mezz'ora, giustamente, lasciò il palco infuriato. Ma Jannacci è un grande e torna più in forma e grintoso che mai. Stasera, al Meeting per la pace - Lungotevere Testaccio, ore 21, ingresso a sottoscrizione, minimo 5 mila lire.**

**LA PRIMA.** Carla Fracci stasera in piazza di Siena

# L'eterna Giulietta

## «Roma è casa mia»

Carla Fracci è di nuovo Giulietta. Stasera a piazza di Siena, dove è in svolgimento la stagione estiva del Teatro dell'Opera, «prima» del famoso balletto su musiche di Prokofiev, con la celebre étoile e Rex Harrington, primo ballerino del Balletto nazionale del Canada. La Fracci, che il 20 agosto compierà sessant'anni, si è detta felice di essere a Roma, «mi sembra un ritorno a casa». Nessun accenno agli incidenti dei giorni scorsi.

## ELEONORA MARTELLI

■ Le appartiene completamente questo *Romeo e Giulietta* che il coreografo John Cranko, nel lontano '58, creò per lei su musiche di Prokofiev consacrandola étoile di livello internazionale ad appena ventidue anni. E Carla Fracci, «grata del meraviglioso dono», a quel balletto è rimasta fedele per tutta la lunga carriera, portandolo sulla scena infinite volte. Stasera, ad un mese dal suo sessantesimo compleanno, sarà di nuovo Giulietta danzando a Piazza di Siena, nell'ambito della stagione estiva del Teatro dell'Opera. Assieme a Rex Harrington, primo ballerino del Balletto nazionale del Canada, «mio nuovo Romeo».

Vestita tutta di bianco e quasi

protetta, lei piccola piccola, da una gran sciarpa bianca, la danzatrice ha incontrato ieri la stampa in una saletta dello storico Caffè Greco in via Condotti. «Ho avuto tanti Romeo - ha esordito -. L'altra sera, durante le prove, in un flash li ho rivisti tutti, le loro mani, i loro volti. Ad essi va tutta la mia gratitudine, perché uno spettacolo non si fa mai da soli. Oggi - voltandosi verso il giovane partner - sono felicissima di danzare con lui, perché questo balletto è sempre un'esperienza nuova e molto intensa». E sorvola lievemente sull'incidente dei giorni scorsi, quando alcuni ballerini sono rimasti feriti durante le prove, pur accennando alle difficoltà

di danzare *en plain air*. «Sicuramente avremo dei problemi perché lo spettacolo sarà all'aperto. Non è così agevole come danzare in un teatro. Ieri, per esempio, abbiamo trovato il palcoscenico tutto allagato». Qualche rimprovero al Teatro dell'Opera, dunque? Se c'è, non trapasce. Tanto che la ballerina ha annunciato un suo ritorno a Roma per una proposta «che mi ha entusiasmato», ma che non ha voluto assolutamente anticipare. E ha reso poi un caldo omaggio alla città, «per me è come un ritorno a casa», ricordando le molte esibizioni, e soffermandosi sui grandi successi ottenuti con *Giselle*, *Il gabbiano*, *Coppelia*.

Tanti gli impegni prossimi, che sembrano non lasciarle spazio per il riposo. «A Verona mi aspetta *Cleopatra* di Prokofiev, verso l'autunno *Filumena Marturano* a Napoli su musica di Nino Rota, poi alla Scala con *La vedova allegra*, e così via...». Da non dimenticare, ha aggiunto poi la Fracci, l'impegno di direttrice di una compagnia di Verona. «È piccola, trenta elementi, ma ha una grande volontà, e deve crescere. Ora mi piace programmare ed occuparmi degli altri. Anche perché



Carla Fracci

Riccardo Musacchio

non potrò ballare in eterno. La danza, soprattutto, ha bisogno che uno ci creda molto, ma poi si ha a che fare anche con il fisico. Bisogna sempre rimboccarsi le maniche e andare avanti, con le cose belle e con quelle meno belle...».

Da ogni parola s'intende uno sguardo che arriva lontano, nel futuro, come indietro nel passato. Forse un'attitudine acquisita con

l'età matura. Ma resa tutta speciale dal fatto che appartiene ad un'artista che trova «del tutto naturale» impersonare una ragazzina di quindici anni. E che ancora si commuove al ricordo della mitica Ulanova, vista in un filmato: «Fu una folgorazione, una Giulietta fantastica, che andava al di là delle cose. Aveva un linguaggio tutto suo. Certo, alla russa, in quel modo così tragico».

**RECITAL.** Giardini della Filarmonica

# Barra, una lingua per tanti mondi

## KATIA IPPASO

■ L'inizio è sommerso, puntellato di ricordi e avvolto in fumi magici. Peppe Barra parte con una dedica. Al repertorio della mamma Concetta appartiene infatti la storia fantastica con cui il figlio ha aperto ai Giardini della Filarmonica il suo *Lengua serpentina* (lo spettacolo verrà replicato il 17 luglio). E si capisce subito che stavolta l'artista napoletano ci parlerà - recitando, cantando - del linguaggio come fatto alchemico, come detonatore di mondi possibili. *Lengua lengua* mette «in scena» una lingua vera e una lingua metaforica, raccontando la storia di un diavolo che ordina alle tre figlie di una vecchia donna di mangiare una lingua gigantesca, infuocata, orrida. Le prime due non la mangiano ma non riescono però neanche a nascondere alla vista del loro carceriere-sposo, mentre la terza che è bella bianca e trasparente come il diamante che le dà il nome, cela quel serpente di fuoco sotto la veste, sopra la pancia. Il demonio crede che sia «dentro» la pancia e, sconfitto, sprofonda sotto terra. Che è come dire: bisogna incorporarla, questa lingua, simulare di averla mangiata. Ingannando il demonio, che pure di prodigi ne fa, con un ulteriore inganno, entrando così nel terreno mistico del teatro, nel

campo magnetico dei cantastorie. Barra si accende, e il pubblico con lui. Grazie anche alla penetrazione di gesto, parola e note. Pianoforte (Savio Ricciardi, anche arrangiatore), violino (Lino Canavacciolo) e percussioni (Emidio Ausiello), amplificano il ritmo dell'istrione Barra, ne assecondano il battito cardiaco. Ondeggiano tra massimi e minimi, in un contagio collettivo. Una raffica di canzoni (tra cui una versione straordinaria di *Bocca di Rosa* di Fabrizio De André e un pezzo di Pino Daniele), e poi di nuovo la fiaba: stavolta del Basile. *La vecchia scorticata* (dal Pentamerone) racconta di un altro geniale inganno: una donna centenaria si finge giovane per adescare il re, il re la scaccia, la vecchia rifiorisce con il battesimo di tre fate che da lei imparano l'arte del riso, e così via, verso il finale: un ghigno comico e crudele.

Ride anche lui, l'attore Barra, mentre recita. Si diverte alle sue stesse «caricature» delle canzoni ereditate dal repertorio dell'avanspettacolo. E dimostra di sentire fortemente la presenza del pubblico, che invita a battere il tempo, mentre scatena nel bis i colori di una *Tammurriata nera* molto jazzata.